



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2022

COMUNE DI GALATONE

Premessa

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal D. Lgs. n. 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il D. Lgs. n. 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 ha rappresentato il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal sopra citato D. Lgs. n. 118/2011. In particolare, da tale data gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria devono adottare:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo n. 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. In tal modo, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'art. 4 e allegato n. 6 del D. Lgs. n. 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2022.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE.

Il decreto legislativo n. 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al piano dei conti integrato, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

• l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.

• l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2020
- o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile a una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (D. Lgs. n. 118/2011).

Si è così operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”* (D. Lgs. n. 126/2014).

In particolare, in considerazione dal fatto che *“le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)”* (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.
- i dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Il bilancio di previsione finanziario è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 12 aprile 2022, esecutiva ai sensi di legge.

Variazioni di bilancio totali	7
di cui variazioni di Consiglio	5
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 166 Tuel	1
di cui variazioni di Giunta: Re-imputazione Accertamenti/Impegni dall'esercizio 2021 ai sensi art. 14 DPCM 28/11/2011	1

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2022 con l'allegato Piano degli Obiettivi e delle Performance con deliberazione n. 143 del 23.09.2022.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2022

L'esercizio 2022 continua ad essere caratterizzato dall'applicazione del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, così come recepito dal legislatore agli artt. 179 e 183 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che impone agli enti territoriali di registrare le obbligazioni attive e passive all'atto del loro perfezionarsi, imputandole però agli esercizi nei quali l'obbligazione diverrà esigibile.

Tale disposto normativo, cuore pulsante della riforma contabile nota come "Armonizzazione" incide profondamente sugli esiti della gestione e cambia in modo radicale l'approccio alle metodologie gestionali dell'intera organizzazione.

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2022 si è chiuso con un risultato d'amministrazione al 31.12.2022 pari a **10.560.233,98**.

Il risultato di amministrazione libero della gestione, indica un costante miglioramento rispetto al precedente esercizio. Ciò a causa di una importante contrazione delle spese dovuta principalmente all'introduzione normativa di significativi vincoli di spesa, quali il fondo Garanzia Debiti Commerciali e il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità nonché ad una costante attività di riscossione nel processo tributario che garantisce un fondo cassa sempre più cospicuo. La parte disponibile del risultato di amministrazione è pari ad euro **42.618,44** così determinata:

CONTO DEL BILANCIO 2022

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				5.705.216,23
RISCOSSIONI	(+)	3.492.702,40	12.638.134,66	16.130.837,06
PAGAMENTI	(-)	3.800.193,24	12.423.464,77	16.223.658,01
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.612.395,28
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.612.395,28
RESIDUI ATTIVI	(+)	8.102.473,04	4.389.837,04	12.492.310,08
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.348.332,55	3.126.978,10	5.475.310,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			467.651,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.601.508,80
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 ⁽²⁾	(=)			10.560.233,98

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022

Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽⁴⁾	5.217.583,26
Fondo anticipazioni liquidità	1.794.812,41
Fondo perdite società partecipate	1.000,00
Fondo contenzioso	666.942,70
Altri accantonamenti	1.270.270,58
B) Totale parte accantonata	8.950.608,95
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	308.569,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	646.488,17
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	313.174,21
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	142.993,46
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	1.411.225,35
Parte destinata agli investimenti	
	155.781,24
D) Totale parte destinata agli investimenti	155.781,24
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	42.618,44
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

Tale risultato, con ogni probabilità è destinato a cambiare in quanto, ad esito della trasmissione del modello COVID-19_2022 al MEF, sarà necessario rettificare gli allegati del rendiconto 2022 concernenti il risultato di amministrazione, modificando in parte le risorse vincolate per legge.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO Gestione RESIDUI Metodo I		
Avanzo esercizi precedenti	+	11.153.794,32
Accertamenti c/competenza	+	17.027.971,70
Impegni c/competenza	-	15.550.442,87
Saldo gestione competenza		1.477.528,83
Maggiori residui attivi	+	20.152,29
Minori residui attivi	-	59.701,08
Minori residui passivi	+	37.620,35
Saldo gestione residui		-1.928,44
Fondo pluriennale vincolato	-	2.069.160,73
Pagamenti per azioni esecutive	-	0,00
Saldo gestione		-593.560,34
Avanzo		10.560.233,98

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni è il seguente:

Risultato di amministrazione:	Rendiconto				
	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE	6.422.009,36	6.283.636,32	9.021.863,97	8.831.447,35	10.560.233,98

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono inseriti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

Nei prospetti allegati al conto del bilancio 2022, sono riportate le voci analitiche della composizione di tali quote.

Quote accantonate (v. prospetto A1 allegato al rendiconto)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni Definitive
20.02	116	Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	1.025.167,00	0,00	1.025.167,00
20.03	118	Fondo Rischi Contenzioso	50.000,00	0,00	50.000,00
20.03	118.5	Fondo Garanzia Debiti Commerciali	120.000,00	0,00	120.000,00
20.03	117.1	Fondo Indennità fine mandato Sindaco	1.698,44	0,00	1.698,44
20.03	999.2	Fondo estinzione anticipata mutui e prestiti (10% valore alienazione)	54.224,03	0,00	54.224,03
20.03	999.1.3	Fondo bilanciamento alienazioni	566.466,29	0,00	566.466,29

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione sono così composte:

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) ⁽¹⁾	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variatione accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-) ⁽²⁾	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b) + (c) + (d)
Fondo anticipazione liquidità						
	Fondo anticipazione liquidità D.L. 35 e succ. modificazioni	1.857.043,83			-62.231,42	1.794.812,41
	Totale Fondo anticipazione liquidità	1.857.043,83			-62.231,42	1.794.812,41
Fondo perdite società partecipate						
	Fondo Perdite Società Partecipate	1.000,00				1.000,00
	Totale Fondo perdite società partecipate	1.000,00				1.000,00
Fondo contenzioso						
	Fondo Contenzioso	525.425,48			141.517,22	666.942,70
	Totale Fondo contenzioso	525.425,48			141.517,22	666.942,70
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
	Fondo crediti di dubbia esigibilità c/corrente	5.231.731,73			-14.148,47	5.217.583,26
	Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	5.231.731,73			-14.148,47	5.217.583,26
Accantonamento residui perenti						
	Totale Accantonamento residui perenti					
Altri accantonamenti						
	Fondo Rinnovi Contrattuali	100.000,00	-100.000,00		50.000,00	50.000,00
	Fondo Contratto Decentrato	60.000,00			15.000,00	75.000,00
118.5	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI L. 145/2018 C. 862	110.000,00			10.000,00	120.000,00
	Fondo Passività Potenziali	70.000,00			384.203,88	454.203,88
	Fondo Indennità Fine Mandato Sindaco	10.039,95	-10.039,95	1.698,44		1.698,44
	Recupero Somme da Deliberazione Corte dei Conti (DA IMPIEGARE)				5.095,32	5.095,32
	Fondo di Garanzia Continuità Servizi				275.000,00	275.000,00
	Fondo adeguamento contrattuale gestore rifiuti				165.572,94	165.572,94
	Fondo Passività Potenziali				123.700,00	123.700,00
	Totale Altri accantonamenti	350.039,95	-110.039,95	1.698,44	1.028.572,14	1.270.270,58
Fondo di garanzia debiti commerciali						

Totale Fondo di garanzia debiti commerciali					
Totale	7.965.240,99	-110.039,95	1.698,44	1.093.709,47	8.950.608,95

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto, il FCDE è calcolato come media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente.

In ogni caso, è possibile fare slittare di un anno il quinquennio (cfr. FAQ Arconet n. 26 del 27 ottobre 2017).

(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X) accertamenti esercizio X

Se il FCDE complessivo accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare l'accantonamento.

Se il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare l'accantonamento eccedente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 1, del TUEL e dall'art. 42, comma 1, del D. Lgs. n. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del FCDE non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

L'ammontare minimo del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, secondo il metodo ordinario, è pari ad euro 5.217.583,26. Accantonamento imputabile, in particolare, ai residui attivi relativi alla Tassa rifiuti (TARI).

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

In base al punto 5.2, lett. h), del principio contabile all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 il fondo rischi contenzioso risulta pari ad euro **666.942,70** così quantificato:

OGGETTO	ORGANO GIUDIZIARIO/GRADO DI GIUDIZIO	ANNO	INCARICO CONFERITO	VALORE	VALUTAZIONE RISCHIO SOCCOMBENZA
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	2023	Ufficio Legale dell'Ente	€ 400,00	60%
Silenziò sull'istanza di rimborso	Tribunale civile di Lecce	2022	Ufficio Legale dell'Ente	€ 47.656,13	60%
Cessione del credito	Tribunale civile di Lecce – 1° grado	2021	Ufficio Legale dell'Ente	€ 26.665,14	100%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	2023	Ufficio Legale dell'Ente	€ 4.900,00	60%
Cessione del credito	Tribunale civile di Lecce – 1° grado	2020	Ufficio Legale dell'Ente	€ 82.511,40	60%

Ricorso ex art. 688 c.p.c. per denuncia di danno temuto ex art. 1172 c.c. (muro confinante pericolante di proprietà da accertare)	Tribunale civile di Lecce – (procedimento cautelare deciso respinto) fase merito	2018	Ufficio Legale dell'Ente	€. 16.000,00	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	2023	Ufficio Legale dell'Ente	€. 3.756,91	30%
Ricorso ex art. 414 c.p.c. – Differenze retributive	Tribunale Civile Lecce – Sez. Lavoro	2019	Ufficio Legale dell'Ente	Valore non determinato	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce	2018	Ufficio Legale dell'Ente	€. 16.086,20	30%
Opposizione decreto ingiuntivo - Fatture	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	2022	Ufficio Legale dell'Ente	€. 57.867,00	100%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	2019	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	Rimborso franchigia assicurativa a carico dell'Ente fino a €. 10.000,00	100%
Randagismo	Tribunale Civile di Lecce	2019	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	€. 149.495,33 - franchigia assicurativa a carico dell'Ente €. 10.000,00	30%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce	2022	Ufficio Legale dell'Ente	€.11.979,77	10%
Ricorso ex art. 702 bis – competenze professionali	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	2022	Ufficio legale dell'Ente	€. 8.893,30	60%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce	2021	Ufficio Legale dell'Ente	€. 8.694,90	10%
Opposizione a decreto ingiuntivo (inadempienze contrattuali)	Tribunale Civile Lecce	2021	Incarico conferito a legale esterno	€. 259.733,90	80%
Opposizione a decreto ingiuntivo - Cessione del credito/contestazione/inadempimento contrattuale	Tribunale Civile di Lecce	2018	Ufficio Legale dell'Ente	€. 45.637,28	60%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	2022	Ufficio Legale dell'Ente	€. 4.812,00	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Corte di Appello di Lecce – 2° grado	2020	Ufficio Legale dell'Ente	€. 14.553,00	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce – 1° grado	2020	Ufficio legale dell'Ente	€. 11.180,98	30%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce	2022	Ufficio legale dell'Ente	€. 14.841,64	30%
Ricorso ex art. 414 c.p.c. – rimborso spese legali	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	2022	Ufficio legale dell'Ente	€. 5.439,24	60%
Atto di citazione – rimborso spese legali	Tribunale Civile di Lecce	2022	Ufficio legale dell'Ente	€. 5.318,49	30%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce – 1° grado	2021	Ufficio legale dell'Ente	€. 11.070,66	60%
Appello avverso sentenza del Giudice di Pace -responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce	2022	Ufficio legale dell'Ente	€. 3.346,02	10%
Responsabilità contrattuale da inadempimento appello avverso la sentenza del Trib. Civ. Lecce n. 1536/2019	Corte di Appello di Lecce	2019	Conferma incarico al professionista esterno nominato per il 1° grado	€. 261.781,00	80%
Ricorso ex art. 414 c.p.c. – contributi previdenziali	Tribunale Civile Lecce	2022	Ufficio legale dell'Ente	Non definito	30%

Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce – 1° grado	2021	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	€ 45.817,78 - franchigia assicurativa a carico dell'Ente fino a € 10.000,00	10%
Ricorso ex art. 696 bis c.p.c. "Consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite".	Tribunale Civile Lecce	2020	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	74.065,00 - franchigia assicurativa a carico dell'Ente fino a € 10.000,00	60%

Leggenda percentuale:

- Rischio basso 10%
- Rischio medio 30%
- Rischio medio-alto 60%
- Rischio alto 80%
- Rischio certo 100%

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2022 si dispone un ulteriore accantonamento complessivo di euro 1.270.270,58 per fondo rinnovi contrattuali, fondo contrattazione decentrata annualità precedenti, Fondo passività potenziali.

D) Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo, scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Ai sensi dell'art. 1, comma 863, della legge n. 145/2018, il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione ed è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Per il rendiconto 2022 ricorre l'obbligo di accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018 e smi, atteso che lo stock di debito commerciale al 31/12/2021 si è ridotto di più del 10 per cento rispetto a quello dell'anno precedente ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti è pari a 18 giorni. Tale accantonamento è pari al 2%

degli stanziamenti riguardanti, nel bilancio di previsione 2022, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

A rendiconto 2022 confluisce la quota accantonata nel bilancio di previsione 2022-2025, che sarà liberata, incrementata o ridotta nel prossimo esercizio in base al superamento o meno delle criticità rilevate.

Costituisce obiettivo dell'amministrazione ridurre al minimo i tempi medi di pagamento, il debito commerciale e di conseguenza l'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità. Sarà per questo motivo inserito tra i target intersettoriali dei Responsabili di Settore nel Piano degli obiettivi e delle performance da approvare con il PIAO. Periodicamente si provvederà inoltre ad informare tutti i settori delle fatture che risultano ancora inevase ed a sollecitare la liquidazione delle stesse, una volta verificati i lavori e le forniture eseguite come da contratto.

E) Fondo perdite aziende e società partecipate

Al 31 dicembre 2022 si dispone un accantonamento pari ad euro 1.000,00 per fondo perdite aziende e società partecipate.

In riferimento alla costituzione del fondo in questione, il Comune di Galatone, in sede di ricognizione delle partecipazioni possedute effettuata con deliberazione di C.C. n. 34/2017, ha rilevato le partecipazioni al capitale sociale delle seguenti società:

GAL Serre Salentine (quota di partecipazione del 2,01 per cento);

GAC Jonico Salentino (quota di partecipazione del 5 per cento);

GAL Terra di Arneo (quota di partecipazione del 2 per cento);

Consorzio ASI (quota di partecipazione del 3,45 per cento).

Tali partecipazioni, pur avendo natura strumentale, (in quanto aziende speciali degli enti che le hanno costituite per l'esercizio in forma associata di servizi pubblici), si distinguono soggettivamente dagli enti partecipanti, in quanto dotati di una propria soggettività giuridica e divengono pertanto un nuovo centro di imputazione di situazioni e rapporti giuridici. L'articolo 2615 c.c., in particolare, attribuisce autonomia patrimoniale ai consorzi con attività esterna, stabilendo che "per le obbligazioni assunte in nome del Consorzio, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo consortile" avendo "autonoma soggettività con autonomia patrimoniale e negoziale" (Cass. 18235 del 2008).

Di conseguenza, come ribadito dai magistrati contabili, l'ente locale partecipante non è obbligato a ripianare le eventuali perdite gestionali registrate dal Consorzio partecipato, non rientrando quest'ultimo nel campo di applicazione del d.lgs. 175/2016 (che si riferisce direttamente agli Organismi strutturati in forma di società di capitali). I magistrati contabili hanno ritenuto applicabile, nei loro confronti, il divieto di "salvataggio a tutti i costi" di cui all'articolo 14, comma 5, del d.l. 175/2016 (che ripropone in maniera sostanzialmente identica il testo dell'abrogato articolo 6, comma 19, del d.l. 78/2010).

F) Fondo Solidarietà Comunale e fondo Funzioni Fondamentali

Il Fondo Solidarietà Comunale del 2022, di cui tener conto nel rendiconto 2022 è rappresentato dalla presenza delle seguenti tre quote vincolate previste dal comma 449 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016:

quota finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata (lettera d-quinquies del comma 449);

quota finalizzata ad incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (lettera d-sexies del comma 449);

quota finalizzata ad incrementare il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (lettera d-octies del comma 449).

Le predette quote, che a seguito del previsto monitoraggio centrale non dovessero risultare destinate ad assicurare l'obiettivo stabilito dalla norma, saranno recuperate a valere sul FSC attribuito (nell'anno successivo), o, in caso di insufficienza dello stesso, su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'Interno o, in caso di incapienza delle predette assegnazioni finanziarie, sui riversamenti IMU effettuati ai comuni dall'Agenzia delle Entrate. Questo comporta la necessità di vincolare, nel risultato di amministrazione 2022, l'eventuale quota che in tal senso verrà decurtata, ricorrendone i presupposti, nel 2023.

I fondi Covid-19 assegnati nel triennio 2020/2022, non utilizzati entro il 31 dicembre 2022, dovranno essere restituiti all'Erario. A tale proposito occorrerà vincolare nel risultato di amministrazione 2022 tale eventuale somma, tranne per quanto riguarda i ristori

di spesa sino all'importo di 100 euro, che non devono essere restituiti, come precisato dal D.M. n.242764 del 18 ottobre 2022, che ha approvato il modello di certificazione per l'anno 2022 e fornito le relative istruzioni di compilazione.

Anche per quest'anno si procederà ad approvare il rendiconto della gestione prima dell'invio della certificazione Covid-19, che dovrà essere trasmessa entro il prossimo 31 maggio. Ad esito della trasmissione del modello entro il 31 maggio p.v., questo ente si potrà trovare nella necessità di rettificare gli allegati del rendiconto 2022 concernenti il risultato di amministrazione (allegato A) e l'elenco delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato A2). Allo stato attuale non risulta riproposta la normativa che permette al Responsabile Finanziario, con propria determinazione dirigenziale, di modificare la composizione del risultato di amministrazione, al fine di allinearla a quello della certificazione Covid-19, come era stato previsto invece per il rendiconto 2020 (art. 15-bis del D.L. n. 77/2021) e il rendiconto 2021 (art. 37-bis del D.L. n. 21/2022). Gli allegati al rendiconto potranno essere rettificati con le modalità previste per l'approvazione del rendiconto (quindi con deliberazione consiliare), provvedendo alla ritrasmissione del rendiconto aggiornato alla BDAP.

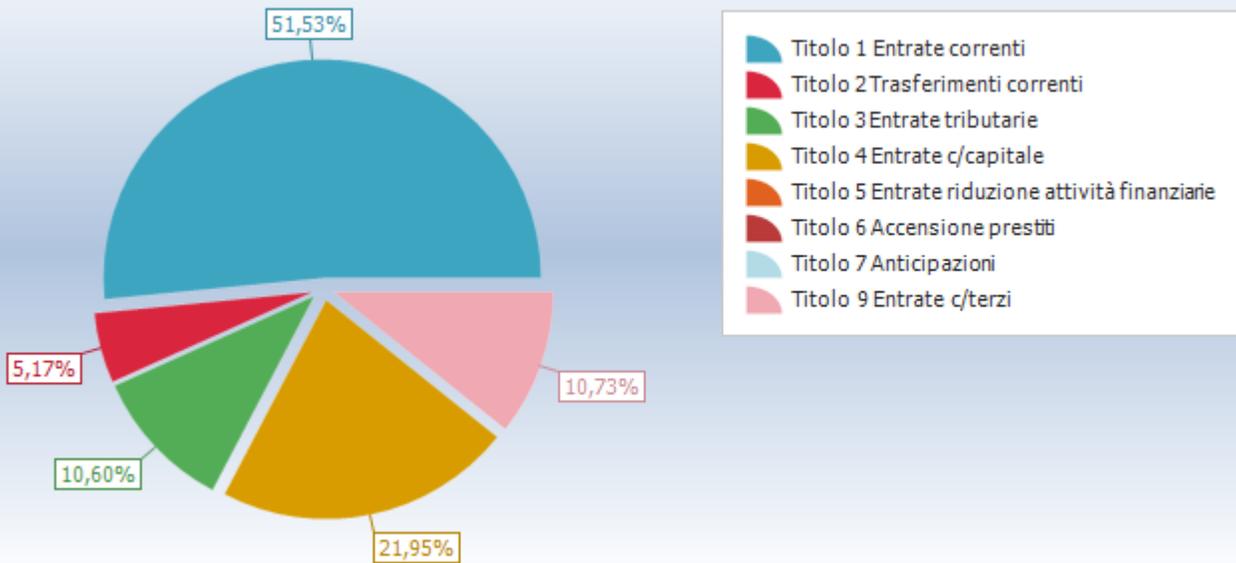
Il risultato della gestione di competenza

La gestione di Competenza dell'esercizio 2022 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

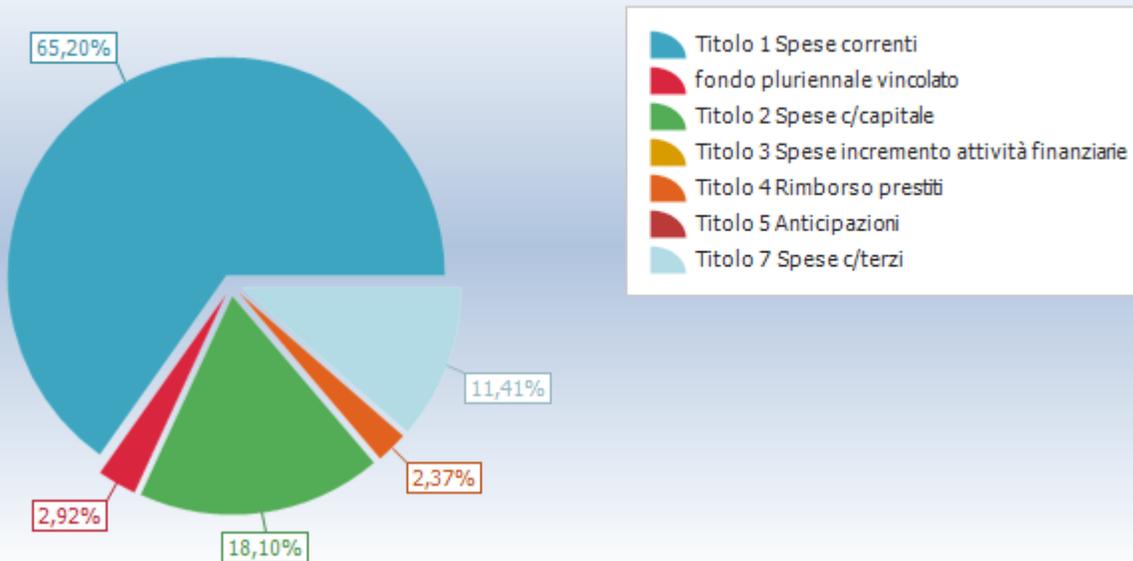
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		5.705.216,23			
Utilizzo avanzo di amministrazione	225.566,11		Disavanzo di amministrazione	0,00	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	459.865,46				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.862.481,51				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	8.775.351,57	8.948.909,24	Titolo 1 Spese correnti	10.443.480,82	10.760.789,64
			fondo pluriennale vincolato	467.651,93	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	881.083,20	1.021.643,07			
Titolo 3 Entrate tributarie	1.805.139,14	1.760.189,66	Titolo 2 Spese c/capitale	2.899.545,68	3.249.765,01
			fondo pluriennale vincolato	1.601.508,80	
Titolo 4 Entrate c/capitale	3.738.469,27	2.427.617,59	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	15.200.043,18	14.158.359,56	Totale spese finali	15.412.187,23	14.010.554,65
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	132.875,30	Titolo 4 Rimborso prestiti	379.487,85	379.487,85
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	1.827.928,52	1.839.602,20	Titolo 7 Spese c/terzi	1.827.928,52	1.833.615,51

Totale entrate dell'esercizio	17.027.971,70	16.130.837,06	Totale spese dell'esercizio	17.619.603,60	16.223.658,01
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	19.575.884,78	21.836.053,29	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.619.603,60	16.223.658,01
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	1.956.281,18	5.612.395,28
TOTALE A PAREGGIO	19.575.884,78	21.836.053,29	TOTALE A PAREGGIO	19.575.884,78	21.836.053,29

Accertamenti



Impegni



EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+) 459.865,46
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-) 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+) 11.461.573,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+) 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-) 10.443.480,82
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-) 0,00
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	<i>(-) 467.651,93</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-) 0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-) 0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-) 379.487,85
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	<i>(-) 0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)	630.818,77
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+) 210.566,11
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+) 509.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+) 0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)	1.350.384,88
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-) 1.698,44
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-) 314.910,61
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	1.033.775,83
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-) 1.032.240,89
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	1.534,94
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+) 15.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+) 1.862.481,51
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+) 3.738.469,27
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-) 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 509.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-) 0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.899.545,68
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.601.508,80
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		605.896,30
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	482.152,55
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		123.743,75
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	123.700,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		43,75
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.956.281,18
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.698,44
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	797.063,16
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.157.519,58
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	1.155.940,89
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.578,69
O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.350.384,88
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	210.566,11
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	1.698,44
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	1.032.240,89
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	314.910,61
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-209.031,17

L'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2022. Atteso che il conto del bilancio dell'esercizio 2022 evidenzia, ai sensi dell'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, un risultato di competenza non negativo pari ad **euro 1.956.281,18** (W1) nonché il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2).

L'avanzo proveniente dall'equilibrio di parte corrente deriva dall'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che illustra in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni.

L'art. 1, commi 819 e ss. della legge n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge n. 145/2018, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli art. 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. I richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dall'articolo 1, comma 469, della legge n. 232/2016.

Ciò premesso, si rammenta che l'articolo 1, comma 902, della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'art. 161 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2021 al bilancio dell'esercizio 2022

Con deliberazioni di variazione al bilancio di previsione 2022 sono state applicate quote di avanzo 2021 per **euro 215.526,16**, così destinate:

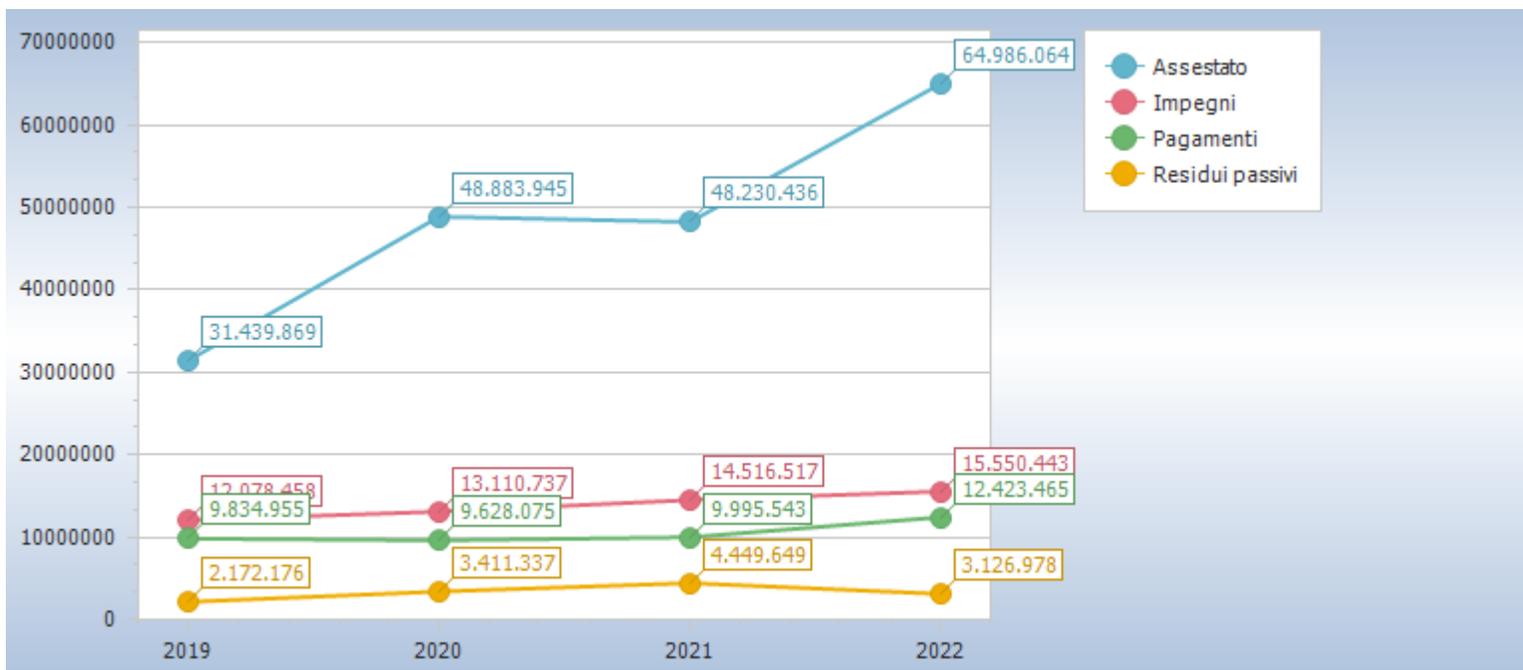
Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione anno n-1	Totali	Parte disponibile	Parte accantonata			Parte vincolata				Parte destinata agli investimenti
			FCDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Ex lege	Trasfer.	mutuo	ente	
Copertura dei debiti fuori bilancio	€ -	€ -								
Salvaguardia equilibri di bilancio	€ -	€ -								
Finanziamento spese di investimento	€ -	€ -								
Finanziamento di spese correnti non permanenti	€ -	€ -								
Estinzione anticipata dei prestiti	€ -	€ -								
Altra modalità di utilizzo	€ -	€ -								
Utilizzo parte accantonata	€ 100.000,00		€ -	€ -	€ 100.000,00					
Utilizzo parte vincolata	€ 100.526,16					€ -	€ 100.526,16	€ -		
Utilizzo parte destinata agli investimenti	€ 15.000,00									€ 15.000,00
Valore delle parti non utilizzate	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -		€ -
Valore monetario della parte	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

Le destinazioni e gli effettivi utilizzi dell'avanzo di amministrazione sono riportati analiticamente in ciascun verbale delle deliberazioni di Consiglio Comunale di applicazione.

Durante l'esercizio è stato disposto l'utilizzo del fondo di riserva per euro 9.500,00.

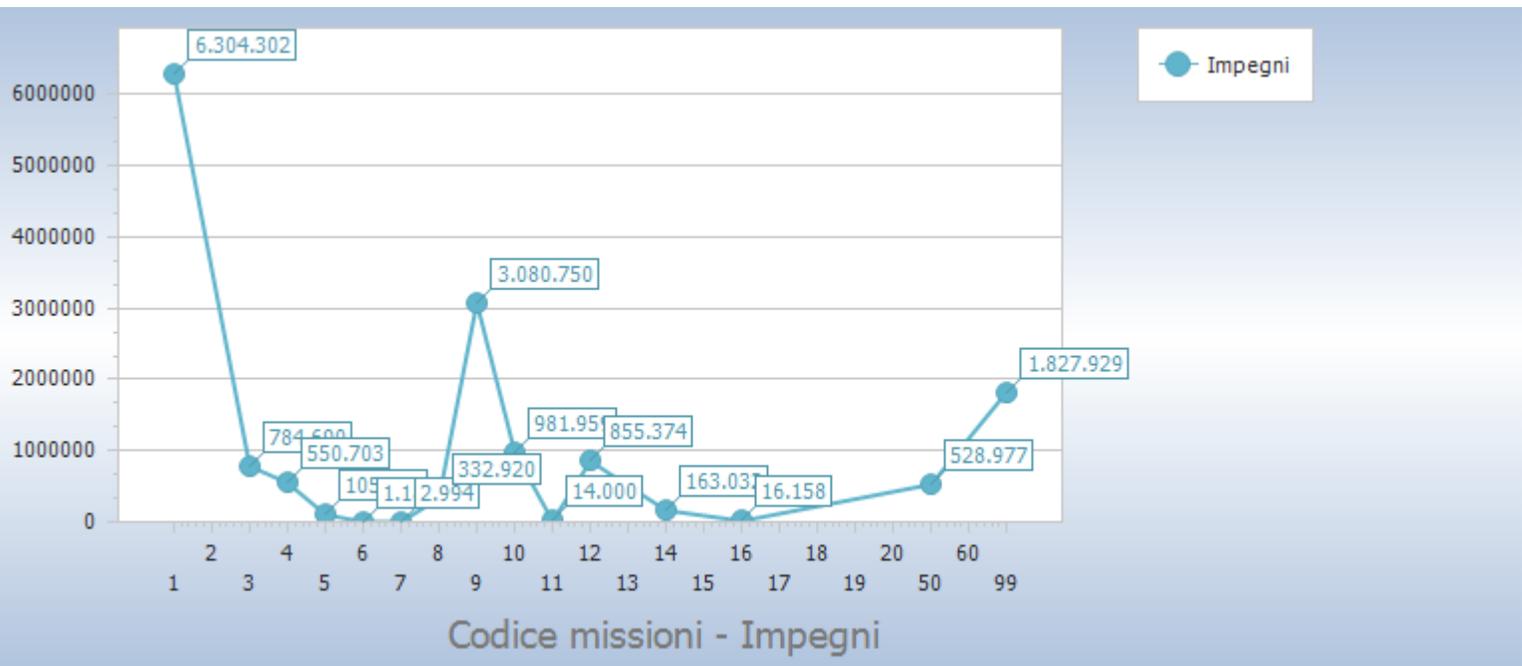
L'analisi della spesa corrente, nelle proprie componenti, denota quanto segue:

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti	13.011.540,16	10.443.480,82	83,26	8.319.319,88	79,66	2.124.160,94
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	467.651,93					
2. Spese in conto capitale	42.698.001,96	2.899.545,68	7,06	2.016.108,45	69,53	883.437,23
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.601.508,80					
4. Rimborso Prestiti	383.247,94	379.487,85	99,02	379.487,85	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.307.587,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	5.585.686,00	1.827.928,52	32,73	1.708.548,59	93,47	119.379,93
Totale	64.986.063,70	15.550.442,87	24,72	12.423.464,77	79,89	3.126.978,10



Riepilogo missioni

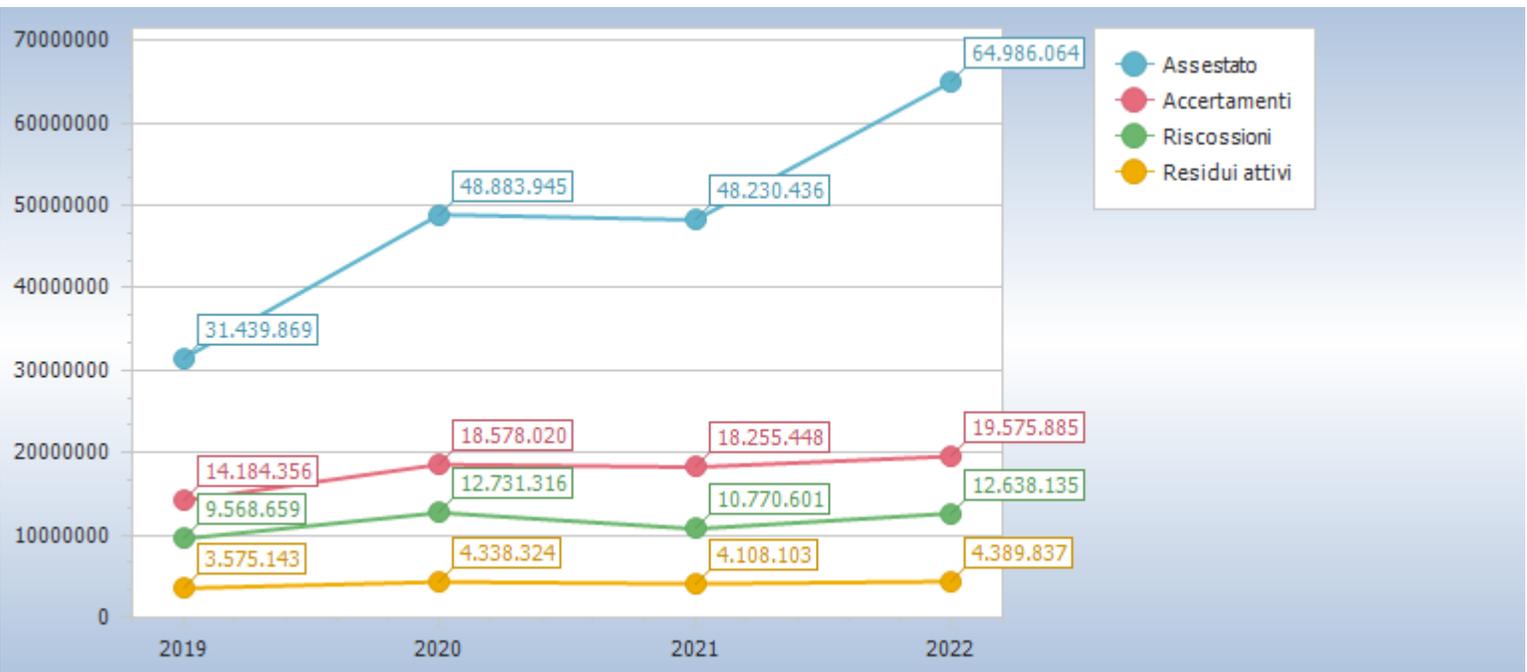
Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	46.073.224,84 1.945.751,34	6.304.302,38	14,29	4.390.439,88	69,64	1.913.862,50
03 Ordine pubblico e sicurezza <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	827.149,34 34.549,56	784.690,10	99,00	588.869,55	75,04	195.820,55
04 Istruzione e diritto allo studio <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	675.852,82 34.200,15	550.703,17	85,83	420.391,90	76,34	130.311,27
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivà' culturali	116.782,17	105.466,26	90,31	52.215,89	49,51	53.250,37
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	41.500,00	1.188,00	2,86	1.188,00	100,00	0,00
07 Turismo	8.550,00	2.994,00	35,02	244,00	8,15	2.750,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	416.358,06	332.920,21	79,96	330.091,44	99,15	2.828,77
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.381.968,13	3.080.750,13	91,09	2.659.045,91	86,31	421.704,22
10 Trasporti e diritto alla mobilità <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.005.872,21 936,89	981.958,82	97,71	803.477,74	81,82	178.481,08
11 Soccorso civile	14.000,00	14.000,00	100,00	0,00	0,00	14.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	893.065,39	855.374,19	95,78	803.291,19	93,91	52.083,00
14 Sviluppo economico e competitività <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	228.551,53 53.722,79	163.031,70	93,25	130.575,29	80,09	32.456,41
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	21.550,00	16.158,05	74,98	6.108,05	37,80	10.050,00
20 Fondi e accantonamenti	1.848.055,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	540.309,81	528.977,34	97,90	528.977,34	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	3.307.587,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	5.585.686,00	1.827.928,52	32,73	1.708.548,59	93,47	119.379,93
Totale	64.986.063,70	15.550.442,87	24,72	12.423.464,77	79,89	3.126.978,10



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.865.412,28	2.438.890,10	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	774.934,05	9.756,05	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	543.541,79	7.161,38	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	105.466,26	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.188,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	2.994,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	246.953,22	85.966,99	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.078.525,13	2.225,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	626.412,66	355.546,16	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	855.374,19	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	163.031,70	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.158,05	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	149.489,49	0,00	0,00	379.487,85	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.443.480,82	2.899.545,68	0,00	379.487,85	0,00

Per quanto riguarda le Entrate Correnti, invece, si nota come i 2/3 delle entrate correnti derivi dalla capacità impositiva dell'Ente, come dettagliatamente riportato nei grafici e tabelle seguenti:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	2.547.913,08	2.547.913,08	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.968.619,00	8.775.351,57	97,85	6.928.472,16	78,95	1.846.879,41
2. Trasferimenti correnti	1.192.895,10	881.083,20	73,86	790.281,68	89,69	90.801,52
3. Entrate extratributarie	1.869.618,40	1.805.139,14	96,55	1.476.768,24	81,81	328.370,90
4. Entrate in conto capitale	41.513.744,48	3.738.469,27	9,01	1.618.004,24	43,28	2.120.465,03
6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.307.587,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	5.585.686,00	1.827.928,52	32,73	1.824.608,34	99,82	3.320,18
Totale	64.986.063,70	19.575.884,78	30,12	12.638.134,66	64,56	4.389.837,04



LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2022, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 17/03/2023, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.807.762,05	0,00	0,00	0,00	6.807.762,05	2.020.437,08	4.787.324,97
2	Trasferimenti correnti	577.258,19	0,00	21.498,62	-21.498,62	555.759,57	231.361,39	324.398,18
3	Entrate extratributarie	454.815,16	0,00	9.456,85	-9.456,85	445.358,31	283.421,42	161.936,89
4	Entrate in conto capitale	2.986.449,09	20.152,25	18.131,91	2.020,34	2.988.469,43	809.613,35	2.178.856,08
6	Accensione Prestiti	772.453,20	0,00	0,00	0,00	772.453,20	132.875,30	639.577,90
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	35.986,54	0,04	10.613,70	-10.613,66	25.372,88	14.993,86	10.379,02
Totale		11.634.724,23	20.152,29	59.701,08	-39.548,79	11.595.175,44	3.492.702,40	8.102.473,04

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Spese correnti	4.042.059,62	0,00	25.628,21	-25.628,21	4.016.431,41	2.441.469,76	1.574.961,65
2	Spese in conto capitale	2.006.144,95	0,00	11.192,38	-11.192,38	1.994.952,57	1.233.656,56	761.296,01
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	137.941,57	0,00	799,76	-799,76	137.141,81	125.066,92	12.074,89
Totale		6.186.146,14	0,00	37.620,35	-37.620,35	6.148.525,79	3.800.193,24	2.348.332,55

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, e in particolare nell'esempio n. 5 secondo cui "(...) In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata

di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2). Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazione vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]”.

La quantificazione del fondo è dunque disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 di abbattere la percentuale di accantonamento al FCDE né in sede di bilancio di previsione in sede di rendiconto dell'esercizio 2021.

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Galatone ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sottendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Ai fini della determinazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità da accantonare a rendiconto, si osserva che lo stesso tiene conto principalmente dei residui attivi riferiti ad entrate del Titolo I e, in particolare, alla Tassa Rifiuti (TARI) e all'attività di recupero e contrasto dell'evasione e/o elusione dell'IMU.

Sul punto, si denota un decremento della consistenza del FCDE a rendiconto 2022 rispetto a quella del 2021.

Lo stock di residui attivi di seguito riportato è stato oggetto di ricognizione da ciascun responsabile di servizio e dagli stessi confermato con propria determinazione dirigenziale. In conseguenza, si è proceduto ai necessari accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in conformità ai limiti imposti dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2022

Titolo		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.215.708,15	1.162.564,26	853.101,33	555.951,23	1.846.879,41	6.634.204,38
2	Trasferimenti correnti	0,00	99.101,16	40.326,46	184.970,56	90.801,52	415.199,70
3	Entrate extratributarie	89.850,26	19.411,99	5.351,52	47.323,12	328.370,90	490.307,79
4	Entrate in conto capitale	579.633,63	6.700,00	545.981,99	1.046.540,46	2.120.465,03	4.299.321,11
6	Accensione Prestiti	639.577,90	0,00	0,00	0,00	0,00	639.577,90
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	408,46	250,00	9.720,56	0,00	3.320,18	13.699,20
Totale		3.525.178,40	1.288.027,41	1.454.481,86	1.834.785,37	4.389.837,04	12.492.310,08

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2022

Titolo		Anno 2018 e precedenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1	Spese correnti	142.671,02	107.745,27	693.320,58	631.224,78	2.124.160,94	3.699.122,59
2	Spese in conto capitale	58.512,99	47.560,85	260.425,00	394.797,17	883.437,23	1.644.733,24
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.672,48	0,00	9.988,60	413,81	119.379,93	131.454,82
Totale		202.856,49	155.306,12	963.734,18	1.026.435,76	3.126.978,10	5.475.310,65

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa non rappresenta allo stato una criticità per l'Ente. Il fondo di cassa al 31/12/2022 è pari a 5.612.395,28. La consistenza della cassa vincolata al 31/12/2022 è pari a 1.667.929,48, come attestato con apposita determinazione dirigenziale n. 257 del 01/03/2023.

Ciononostante, l'intera struttura amministrativa deve porre particolare attenzione su tale aspetto, soprattutto in ragione dell'avvio dei numerosi progetti pubblici che implicano l'anticipazione delle rispettive somme alle ditte appaltatrici.

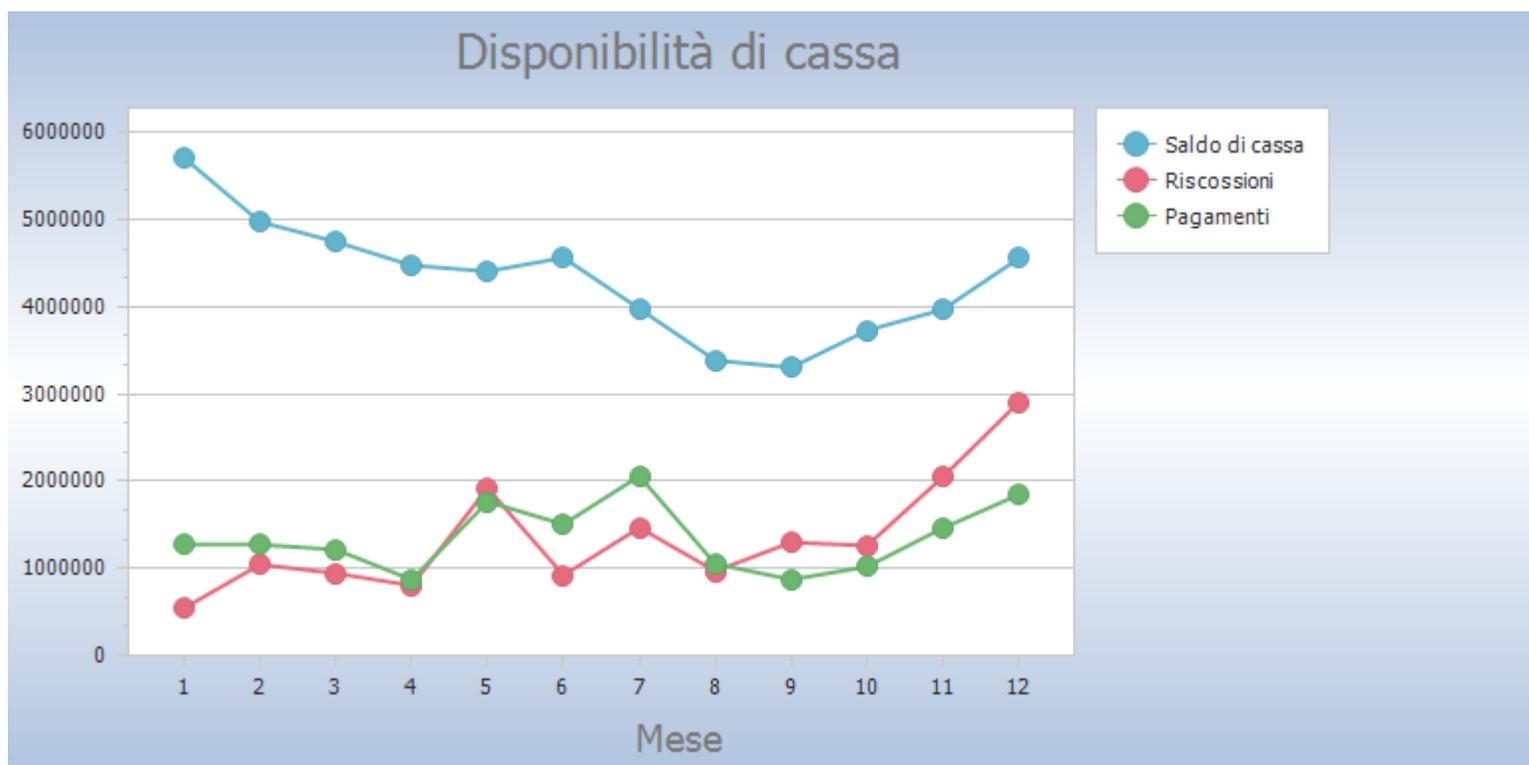
Anche per l'esercizio 2022, così come avvenuto negli anni precedenti, l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'ente nel corso del 2022 non ha usufruito di nuova anticipazione di liquidità concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti spa.

L'attività di tutti i settori dell'ente è impegnata a garantire il recupero dei crediti che l'ente vanta verso gli altri enti, verso i contribuenti e verso gli utenti. Difatti, un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale.

La riduzione dello stock dei residui attivi consentirebbe di operare accantonamenti meno significativi a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere maggiori risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

L'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi costituisce uno degli obiettivi strategici di quest'Amministrazione, con l'ausilio di tutto l'apparato amministrativo.



LA SPESA PER IL PERSONALE

Quest'Amministrazione Comunale, con delibera di G.C. n. 38 del 18/03/2022, ha approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale ed il relativo piano occupazionale 2022-2024 poi aggiornato con deliberazioni di Giunta Comunale n. 140 del 21/09/2022.

Così come già verificato in occasione dell'approvazione del PTFP 2022-2024, l'Ente registra una incidenza della spesa di personale sulla media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, inferiore al valore soglia del 27,00% di cui all'art. 4 del DPCM 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020, ossia pari al 20,35%.

In ogni caso, è ancora vigente l'art. 1, commi 557 e ss., della legge n. 296/2006 secondo cui gli Enti locali possano destinare alla spesa di personale, espressa in termini di competenza, un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2013, ossia nel caso di specie pari ad euro 2.708.045,02.

Nel corso del 2022 la spesa di personale del Comune di Galatone è illustrata dalla seguente tabella:

	Media 2011/2013	rendiconto 2021
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 3.102.478,49	€ 2.123.359,90
Spese macroaggregato 103	€ 8.316,03	-
Irap macroaggregato 102	€ 201.110,74	€ 136.765,91
Totale spese di personale (A)	€ 3.311.905,26	€ 2.260.125,81
(-) Componenti escluse (B)		€ 277.785,22
(-) Altre componenti escluse:	€ 606.165,19	
di cui rinnovi contrattuali		€ 78.170,52
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 2.705.740,07	€ 1.982.340,59

Spesa personale pro-capite						
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Spesa personale	2.297.979,89		2.230.668,02		2.403.666,68	
Popolazione	15.352	149,69	15.282	145,97	15.294	157,16

Anno	Spesa pro-capite
2020	149,69
2021	145,97
2022	157,16

Rispetto dei limiti di legge di specifiche voci di spesa

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del D.L. n. 124/2019, a partire dal 1° gennaio 2020, sono state abrogate alcune norme che disponevano limiti rigorosi per talune tipologie di spesa corrente.

In particolare, le disposizioni di cui si prevede la disapplicazione sono le seguenti:

- art. 27, comma 1, del D.L. n. 112/2008, che imponeva alle PA una diminuzione della spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni;
- art. 6 del D.L. n. 78/2010, che introduceva alcune norme di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, limitatamente ai seguenti commi:
 - o comma 7, che prevede la riduzione della spesa annua per studi e incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni;
 - o comma 8, che prevede la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
 - o comma 9, che prevede la riduzione delle spese per sponsorizzazioni;
 - o comma 12, che prevede la riduzione delle spese per missioni;
 - o comma 13 che prevede la riduzione delle spese per attività di formazione;
- art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, che prevede la riduzione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi;
- art. 24 del D.L. n. 66/2014, che prevede specifici obblighi per la riduzione, anche attraverso il recesso contrattuale, delle spese per locazione e manutenzione di immobili.

La spesa in conto capitale: gli investimenti

Gli investimenti attivati riguardano opere finanziate con trasferimenti regionali e, avanzo di amministrazione (diverso utilizzo mutui) e in minima parte, con Oneri di Urbanizzazione, così evidenziando una buona capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

L'indebitamento nel 2022

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL.

	2020	2021	2022
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,40%	1,38%	1,23%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	€ 5.734.808,74	€ 5.310.905,72	€ 3.508.469,01
Nuovi prestiti (+)	€ -		
Prestiti rimborsati (-)	-€ 423.903,02	-€ 328.223,60	-€ 317.256,43
Estinzioni anticipate (-)	€ -	€ -	
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ -	-€ 1.474.213,11	
Totale fine anno	€ 5.310.905,72	€ 3.508.469,01	€ 3.191.212,58
Nr. Abitanti al 31/12	15.285,00	15.584,00	15.178,00
Debito medio per abitante	347,46	225,13	210,25

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Oneri finanziari	€ 423.903,02	€ 328.223,60	€ 441.719,27
Quota capitale	€ 176.368,27	€ 121.540,06	110.761,84
Totale fine anno	€ 600.271,29	€ 449.763,66	€ 552.481,11

I parametri di deficitarietà strutturale

Il Ministero dell'Interno con il Decreto 5 agosto 2022 ha revisionato il Piano degli indicatori ed i risultati attesi di bilancio previsti dall'articolo 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011. Dal decreto emerge che la rigidità strutturale del bilancio e la sostenibilità del disavanzo a carico dell'esercizio sono l'oggetto principale della modifica. Nello specifico, gli indicatori modificati prevedono al denominatore anche le entrate in conto capitale destinate al ripiano del disavanzo e in particolare, gli indicatori con il quale si mettono a confronto le spese rigide (disavanzo, personale e debito) rispetto alle entrate. Inoltre, in riferimento agli anni 2020,2021 e 2022, riguardo i parametri di deficitarietà strutturale, l'articolo 37-quinquies del D.L. n. 21/2022, ha previsto che gli enti locali annoverano tra gli incassi anche i ristori destinati alla compensazione delle minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19.

L'art. 242, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

Il Comune di Galatone, sulla base della tabella acclusa al conto del bilancio dell'esercizio 2022, non risulta in situazione di deficitarietà strutturale in quanto risulta non rispettare solo l'indicato 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati, maggiore dell'1 per cento.

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

In questa sede si ritiene importante sottolineare che il Comune di Galatone, nel corso del 2019, ha condotto una rilevazione straordinaria delle proprie immobilizzazioni materiali che ha consentito, a valle, di disporre di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato, al fine di consentire una rappresentazione veritiera e coerente dell'Attivo Immobilizzato dell'Ente a seguito degli aggiornamenti relativi all'esercizio in corso.

LO STATO PATRIMONIALE

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2019, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso del 2020, 2021 e 2022 sulla spesa per investimento.

Preliminarmente, si osserva che il Comune di Galatone, già nel 2018 ha avviato un progetto finalizzato a:

1. mappare lo stock immobiliare in capo al Comune (fabbricati, terreni, infrastrutture) al fine di aggiornare il livello di conoscenza, quale base di partenza per una gestione puntuale e condivisa del patrimonio, che possa avvalersi di uno strumento applicativo gestionale volto ad efficientare i processi;
2. fornire all'Ente i valori patrimoniali completi, aggiornati e in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in tema di contabilità economico patrimoniale (D. Lgs. n. 118/2011).

Per quanto di interesse in questa sede, il processo di valorizzazione dei cespiti è stato eseguito nel rispetto del DPR n. 196/2000 tenendo anche già conto dei criteri dettati dal D. Lgs. n. 118/2011 ovvero, individuando il costo storico di ogni cespite e dei relativi terreni o, laddove non possibile, rivalutando la rendita catastale con successivo scorporo del terreno come previsto da norma. Si è tenuto conto, laddove disponibili, degli atti comprovanti l'acquisto / permuta / donazione di cespiti.

La valorizzazione dei beni, successiva alla determinazione del valore storico, è transitata attraverso l'analisi delle spese di manutenzione straordinaria o nuove opere sostenute dall'Ente nell'arco temporale che va dal 1998 al 2019, registrate nelle seguenti banche dati:

- 1998 – 2004 Certificati consuntivi, pubblicati sul sito Ministeriale Finanza Locale;
- 2005 – 2015 Giornale mandati Titolo II;
- 2016 – 2019 Impegni a titolo II, nel rispetto di quanto previsto dalle norme in materia di armonizzazione contabile e nel caso specifico in riferimento alla "competenza finanziaria potenziata", fondata sull'esigibilità dell'obbligazione giuridica sottostante.

All'interno di questa attività di analisi e valutazione delle spese sostenute al Titolo II, si è provveduto ad entrare nel merito della tipologia di intervento realizzato dal Comune, così da verificare l'effettiva natura incrementativa dell'investimento sostenuto.

Con lo stesso principio sono state valutate e associate alle opere/cespiti le fonti di finanziamento, attraverso l'analisi degli accertamenti titolo IV dal 2016 al 2019. All'interno di questa valutazione sono stati individuate le entrate da Oneri di Urbanizzazione e Contributi ed associate all'investimento finanziato, dando avvio così all'applicazione dell'ammortamento attivo.

Le immobilizzazioni in corso sono state identificate con il supporto dell'Ufficio Tecnico. Nello specifico, si riferiscono a quelle opere non ancora completate al 31.12.2022.

Applicazione delle regole previste dal D. Lgs. n. 118/2011

Le aliquote d'ammortamento utilizzate fino al 31.12.2016 sono:

- 2% per il gruppo "Beni demaniali";
- 0% per il gruppo "Terreni indisponibili" e "Terreni disponibili";
- 3% per il gruppo "Fabbricati" siano essi demaniali, indisponibili o disponibili;
- 0% per il gruppo "Immobilizzazioni in corso".

Le aliquote d'ammortamento utilizzate dall'1.1.2017 (come previsto da Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011) sono:

- 3% per il gruppo "infrastrutture demaniali";
- 0% per il gruppo "Terreni indisponibili" e "Terreni disponibili";
- 2% per il gruppo "Fabbricati" siano essi demaniali, indisponibili o disponibili;
- 0% per i "Fabbricati soggetti a vincolo culturale" definiti per decreto;
- 0% per il gruppo "Immobilizzazioni in corso";
- 20% per le "immobilizzazioni immateriali".

In conformità a quanto previsto dall'allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011, la susseguente attività richiesta (dopo la riclassificazione) consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

L'attività svolta di ricognizione straordinaria del patrimonio, la conseguente rideterminazione del valore patrimoniale e l'aggiornamento dello stesso in base ai dati rilevati durante l'esercizio 2022, consente quindi al Comune di Galatone, di dare piena attuazione a quanto stabilito dalle nuove regole dell'Armonizzazione Contabile in ambito di introduzione della Contabilità Economico Patrimoniale.

I CREDITI

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, rettificando il valore nominale del credito dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

IL PATRIMONIO NETTO

Il valore del patrimonio netto si modifica in considerazione degli esiti della rilevazione straordinaria del patrimonio immobiliare condotta nell'esercizio 2019, aggiornato per l'esercizio 2022 in conformità al principio contabile allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011.

STATO PATRIMONIALE 2022					
Attività		2022	2021	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	54.245,00	45.445,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	54.245,00	45.445,00		
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	7.721.832,27	7.126.796,79		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	5.085.667,04	4.479.204,94		
1.9	Altri beni demaniali	2.636.165,23	2.647.591,85		
III	Altre immobilizzazioni materiali	13.450.045,40	13.428.958,84		
2.1	Terreni	292.960,64	292.960,64	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	12.864.633,84	12.976.933,59		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	16.259,44	0,00	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	7.094,19	2.497,76		
2.7	Mobili e arredi	8.592,09	9.478,63		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	260.505,20	147.088,22		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.547.263,80	1.862.481,51	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	22.719.141,47	22.418.237,14		

IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	27.543,40	27.543,40		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	27.543,40	27.543,40		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	22.800.929,87	22.491.225,54		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	6.634.446,48	6.807.762,05		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	4.482.478,20	3.627.124,06		
3	Verso clienti ed utenti	266.537,37	209.894,70	CII1	CII1
4	Altri Crediti	1.108.848,03	1.296.220,37		
	Totale crediti	12.492.310,08	11.941.001,18		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	5.612.395,28	5.705.216,23		
2	Altri depositi bancari e postali	167.850,64	153.588,50	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	5.780.245,92	5.858.804,73		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	18.272.556,00	17.799.805,91		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	41.073.485,87	40.291.031,45		

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, ivi inclusa l'anticipazione di liquidità concessa all'ente ai sensi dell'art. 4 del D.L. 35/2013, e del valore dei prestiti contratti con Banca IMI, in scadenza al 2025.

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, ed il valore coincide all'importo dei residui passivi risultante dal conto di bilancio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

L'adozione dei nuovi principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscono tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.

STATO PATRIMONIALE 2022

Passività		2022	2021	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	20.299.989,79	20.299.989,79	AI	AI
II	Riserve	10.229.964,33	15.808.025,64		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	7.763.283,30	7.763.283,30		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	2.336.007,25	2.336.007,25		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	130.673,78	5.708.735,09		
III	Risultato economico dell'esercizio	86.118,51	-1.740.430,14	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-9.067.981,44	-12.905.612,61	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	21.548.091,19	21.461.972,68		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	7.034.796,54	6.108.197,16	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	7.034.796,54	6.108.197,16		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	4.989.346,15	5.124.427,81		
2	Debiti verso fornitori	1.468.735,66	3.116.064,50	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	797.513,08	1.470.279,84		
5	Altri debiti	3.209.061,91	1.599.801,80		
	TOTALE DEBITI (D)	10.464.656,80	11.310.573,95		
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
	Risconti passivi	2.025.941,34	1.410.287,66		
1	Contributi agli investimenti	2.025.941,34	1.410.287,66		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.025.941,34	1.410.287,66		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	41.073.485,87	40.291.031,45		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	2.069.160,73	0,00		

LE CONCLUSIONI

Il Rendiconto sulla gestione dell'esercizio 2022:

- è stato predisposto adottando gli schemi di cui all'art. 9 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 nonché i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio, del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo allegati al rendiconto, come aggiornati con D.M. 1° agosto 2019;
- si pone in continuità con i rendiconti degli esercizi precedenti, posto che nonostante le difficoltà imputabili al contesto di riferimento l'Ente rispetta i vincoli e gli equilibri di bilancio, anche senza l'ausilio dei trasferimenti di carattere straordinario ricevuti dal Governo nazionale;
- fonda il proprio presupposto sul principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e sui principi contabili applicati della contabilità finanziaria e della contabilità economico-patrimoniale.

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Galatone, disponendo altresì di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato.